

8^a

domenica ordinaria

3 marzo 2019

Prima lettura *Sir 27,4-7, NV 27,5-8*

Seconda lettura *I Cor 15,54-58*

Vangelo *Lc 6,39-45*

*L'insegnamento contenuto nel "discorso della pianura" in Luca rappresenta certo una proposta esigente, di non facile realizzazione perché contrasta con i sentimenti e le inclinazioni dell'animo umano. Tuttavia, **una convinzione deve abitare il cristiano: la fiducia che è sempre la parola di Dio a dare fondamento alla vita e che può guidare alla conver-***



sione del cuore. Fiduciosi nella grazia di Dio e impegnati a collaborare con l'aiuto donato, la parola di Gesù può essere tradotta in gesti concreti, come attesta la testimonianza di tanti cristiani veri che ci hanno preceduto o che possiamo incontrare anche oggi.

Il **vangelo** che oggi ascoltiamo invita a restare aperti alla guida di Gesù e a vivere i rapporti con gli altri all'insegna della misericordia. Nessuno può diventare giudice di un altro, ma ognuno è tenuto a condurre la propria vita senza ipocrisia, nella consapevolezza che la sua Parola sostiene il nostro impegno.

L'invito a vagliare il proprio parlare e il proprio agire è al centro della **prima lettura**. Come Dio si è manifestato nella sua parola e nelle sue opere, anche il credente manifesta la sua fede tramite il suo parlare e il suo agire.

Rimanere saldi nella fede, perciò, è l'esortazione della **seconda lettura**. La fede in Gesù è luce per la vita dei cristiani: così si conclude la riflessione sul significato della risurrezione per chi ha creduto in lui.